



Bambole di pezza



*...dipinte
a mano*

di MAFFEI SABRINA

È difficile dire con esattezza quando e come inizia una passione, forse è qualche cosa che è latente dentro di ognuno e aspetta solo il momento opportuno per emergere. Quando mia figlia frequentava l'asilo, iniziai giocando con lei a fare dei lavoretti: decorazioni con il feltro, angioletti, ecc. poi nell'occasione della festa dell'intercultura le maestre mi convinsero a tenere un banchetto, tanto per dare delle dimostrazioni e così invogliare i bambini a creare qualcosa. L'iniziativa ebbe successo, le mamme cominciarono a informarsi se le creazioni erano in vendita. Entusiasmata nel vedere che quelle piccole cose erano apprezzate, ho pensato di venderle nei mercatini e nelle fiere. Mi gratificava l'idea che i miei orsetti, gli angeli,



Cappuccetto Rosso e le piccole decorazioni per l'albero di Natale trovavano una loro casa e i bambini che li adottano sono orgogliosi della loro conquista, tutto questo mi riempiva il cuore di gioia.

Ho sempre pensato che le bambole di pezza avessero un fascino particolare, infatti, danno più calore delle bambole di plastica, durano molto a lungo, se si rompono basta ago filo e si può subito rimediare. E poi, come tutte le altre cose alle quali ci si affeziona anche dopo molto tempo e siamo diventati più grandi ci si ricorda di loro, di quello che ci hanno dato: ci hanno consolato nei momenti tristi e si sono trasformati in amici quando volevamo giocare; insomma ci hanno

aiutato a crescere. Anche adesso, quando le rivedi, c'insegnano a guardare il mondo con gli occhi dei bambini.

Tra le altre creazioni, vi presento i particolare: Alice, Cappuccetto Rosso e il lupo.

Per realizzarli è molto semplice: prima ho disegnato sulla carta la sagoma che la fantasia mi suggeriva, poi l'ho riportata sulla stoffa cucendola e infine, con i colori per stoffa ne ho dipinto i tratti. Il resto è tanta voglia di sognare!

